

## ROMA, NOVEMBRE 2018: COMPLETATO IL CICLO D'INCONTRI TEMATICI SU SCIENZE E GRANDE GUERRA

**Marco Taddia**

*Gruppo Nazionale di Fondamenti e Storia della Chimica*

[marco.taddia@unibo.it](mailto:marco.taddia@unibo.it)

Lo scorso 16 novembre, nella sede del CNR di Piazzale Aldo Moro (Roma), si è concluso il ciclo d'incontri tematici che l'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL, in occasione della ricorrenza del centenario del Primo Conflitto Mondiale, ha dedicato al tema "Le Scienze e la Grande Guerra". L'argomento oggetto di quest'ultimo incontro è stato "Scienza, Industria e Sanità Pubblica nella Grande Guerra" e all'Accademia si sono affiancati nell'organizzazione: il CNR, il Gruppo Nazionale di Fondamenti e Storia della Chimica (GNFSC), l'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna e la Società Italiana di Storia della Scienza. Il Comitato Organizzatore era composto da Emilia Chiancone (Presidente dei XL), Giovanni Paoloni (Università La Sapienza), Roberto Reali (CNR) e Marco Taddia (Presidente GNFSC).



È noto che la Grande Guerra è considerata la prima, infausta, occasione in cui scienza e tecnologia ebbero un ruolo di primo piano negli eventi bellici. I quattro precedenti Convegni della serie, che prese l'avvio nel dicembre del 2014, con quello intitolato "La Grande Guerra rivoluziona la comunità scientifica. Il ruolo dell'Italia", ne hanno offerto parecchi esempi. Il programma pluriennale, negli intenti dell'Accademia dei XL, si proponeva di compiere un'indagine di carattere storico-scientifico, tesa a fornire un contributo innovativo alla storiografia sulla Grande Guerra, evidenziando aspetti sottovalutati del rapporto tra scienza, industria e strutture militari. In occasione del secondo incontro (Milano, 2015), s'incominciò a parlare a fondo di Chimica, seppure in relazione al suo apporto all'agricoltura. Poiché la Grande Guerra è stata definita "guerra dei chimici", con quello del 2018 si è voluto estendere l'indagine ad altri settori d'importanza militare e civile, coinvolgendo anche la Fisica per la sua contiguità con la Chimica e per l'importanza delle sue specifiche applicazioni.

Per quanto riguarda la Chimica, è noto che a partire dalle sostanze aggressive e dagli esplosivi le competenze chimiche furono ampiamente sfruttate a scopo bellico con conseguenze terrificanti. Ma l'impegno dei chimici si estese ben oltre e scaturì dalla necessità di sopperire, almeno in Italia, al blocco di numerose importazioni, vitali per l'economia, ricercando, ad esempio, materie prime sostitutive per l'industria, carburanti efficienti e prodotti chimici strategici.

Il convegno del novembre scorso si è aperto con l'introduzione del chimico Vincenzo Aquilanti (a nome della Presidente dei XL, assente per malattia), seguita dagli indirizzi di saluto di Massimo Inguscio (Presidente del CNR) e di chi scrive (Presidente del GNFSC, co-organizzatore del Convegno). La Presidente della Società Chimica Italiana, Angela Agostiano, ha presieduto i lavori. La prima relazione, dal titolo "I Fisici e la Grande Guerra", l'ha tenuta Nadia Robotti, Professore Ordinario di Storia della Fisica presso il Dipartimento di Fisica dell'Università di Genova.

È stata poi la volta di Giorgio Seccia, Brigadiere generale dell'Esercito nella riserva, con laurea in chimica, che ha trattato il tema "L'arma chimica nelle operazioni belliche".

Lo scrivente ha parlato invece di un argomento che a volte, quando si discute dell'impegno dei chimici nel corso del Primo Conflitto Mondiale, rimane un po' in ombra rispetto alla "chimica bellica". Il suo intervento, dal titolo "Gli Annali di Chimica Applicata e la ricerca accademica in tempo di guerra", ha riguardato gli studi pubblicati sulla rivista diretta da Emanuele Paternò e diretti a fronteggiare le varie emergenze produttive, di ambito chimico, legate al conflitto.

La mattinata si è conclusa con l'interessante relazione di Gianfranco Donelli (Fondazione Santa Lucia IRCCS, Roma), che ha trattato il tema "Contributi della sanità pubblica italiana alla Grande Guerra".

La sessione pomeridiana si è aperta con un intervento di Rinaldo Cervellati (GNFSC) che ha parlato delle "Immagini popolari della Grande Guerra", mentre il resto del tempo è stato dedicato, come da programma, ad alcuni importanti aspetti dell'attività industriale di quel periodo e alle sue realizzazioni. Interventi, ben documentati, ne hanno illustrato luci ed ombre. A queste ultime, oggetto anche di inchieste parlamentari, non si è mancato di prestare la dovuta attenzione.

Ha iniziato il giovane storico Fabio Ecca (Università degli Studi di Roma Tre) con un intervento dal titolo "La mobilitazione industriale in Italia e le armi tecnologiche, tra critica e successi". È stata poi la volta del chimico e storico dell'industria Paolo Olivieri (già dirigente del Polo Chimico Montecatini/Montedison di Terni) che ha trattato due casi: quello della Società Italiana per il Carbuco di Calcio di Terni e quello della Società Italiana del Linoleum di Narni.



Roma, 16 novembre 2018: apertura del Convegno

## Attualità

Franco Calascibetta (Professore a contratto dell'Università La Sapienza) ha riferito sul ruolo avuto dalla Bombrini Parodi Delfino nella fornitura di esplosivi durante la Prima Guerra Mondiale. Co-autori del lavoro di Calascibetta erano Michela Micocci e Renzo Rossi.

L'ultima relazione l'ha tenuta Roberto Reali (CNR) che ha parlato di "Impresa e scienza tra la crisi del 1917 e la vittoria del 1918. La figura di Silvio Crespi".

Giovanni Paoloni, Professore di Archivistica all'Università La Sapienza, ha svolto le considerazioni finali, tirando le conclusioni dell'intero ciclo di incontri. Egli ha opportunamente ricordato che di ciascun Convegno del ciclo "La Grande Guerra e le Scienze", l'Accademia dei XL ha pubblicato gli Atti per esteso (<http://www.accademixl.it/le-scienze-e-la-grande-guerra/>), un contributo alla storiografia di eventi drammatici e complessi, sui quali gli studiosi continueranno a riflettere per gli anni a venire, aiutati anche dal frutto concreto di questi incontri.



La Presidente dell'Accademia dei XL, Prof.ssa Emilia Chiancone, che aveva fortemente voluto questa iniziativa, è deceduta a Roma il 19 dicembre 2018. Il suo ricordo sarà sempre vivo in chi ha avuto il privilegio di collaborare con Lei.

*Emilia Chiancone (Bari, 1938 - Roma, 2018)*